

DOCUMENTO
APPROVATO DAL
CONSIGLIO COMUNALE
IL 5 FEBBRAIO 1979

IL CONSIGLIO
COMUNALE
DI VENEZIA

esaminata la bozza del documento inviato al Ministro dei Lavori Pubblici a seguito degli orientamenti emersi nella riunione tenuta a Venezia il 14 novembre 1970, lo approva nel testo seguente:

Allo scopo di definire una intesa sulle linee di sviluppo della attività per la salvaguardia di Venezia in ordine alla conservazione dell'equilibrio idrogeologico della laguna di Venezia e dell'abbattimento delle acque alte nei centri storici, conviene che:

1) va mantenuto intorno ai valori attuali il ricambio idrico in laguna; ulteriori modeste riduzioni potranno ammettersi solo con il procedere delle opere di disinquinamento, di cui all'apposito piano direttore, che sarà opportunamente verificato ed integrato anticipandone la realizzazione sui tempi di esecuzione degli interventi per la riduzione dei livelli idrici in laguna;

2) si deve esprimere apprezzamento per l'impegno progettuale e l'elevato contenuto tecnico degli elaborati presentati dalle imprese concorrenti all'appalto concorso per gli interventi intesi ad assicurare un equilibrio idrogeologico della laguna e l'abbattimento delle acque alte nei centri storici (autorizzato con legge 404, 75) indetto con D.M. 11.9.1975;

si prende atto, anche sulla scorta della relazione dell'apposita Commissione giudicatrice in data 31 marzo 1978 della non idoneità dei progetti, ai fini dell'appalto concorso, pur riconoscendo che essi sono il frutto di studi molto approfonditi ed apportano un contributo alla conoscenza ed alla soluzione dei complessi problemi connessi con la protezione di Venezia e della sua laguna;

si prende atto, concordando, della conseguente determinazione del Ministro dei Lavori Pubblici, di non procedere alla aggiudicazione;

si conviene con l'Amministrazione

ne dei Lavori Pubblici sull'opportunità e sulla utilità di acquisire la disponibilità dei progetti presentati dalle imprese all'appalto-concorso, per il contributo che essi apportano alla migliore conoscenza della problematica lagunare e per le indicazioni di carattere tecnico costruttivo, che possono contribuire a meglio definire, anche sotto questo aspetto, le impostazioni progettuali;

si ritiene quindi che le indicazioni positive ricavabili dai progetti presentati nonché gli approfondimenti compiuti da parte della commissione giudicatrice rendano ormai possibile un progetto operativo.

3) A tal fine va costituita una commissione da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, d'intesa con la Regione, con il Comprensorio, con i comuni sull'argomento a dare il proprio contributo all'elaborazione delle soluzioni stesse.

La soluzione che sarà elaborata dovrà presentare caratteristiche tecniche e costruttive che rispondano ai criteri di gradualità, di flessibilità, di reversibilità. La regolamentazione del rapporto mare-laguna deve ottenersi progressivamente, mediante interventi opportunamente articolati che consentano la graduale difesa dei centri storici dalle acque alte in misura sempre più incisiva con il procedere degli interventi, per i quali si potranno così utilizzare con certezza i risultati tecnici, specie per gli aspetti idraulici, ricavati dalle fasi realizzate a partire dalle bocche di San Nicolò di Lido e di Chioggia.

Una opportuna flessibilità dell'insieme degli interventi di regolazione dovrà consentirne la prosecuzione secondo possibili alternative che potranno manifestarsi per eventuali diversi comportamenti tecnici delle opere rispetto alle previsioni, ovvero per modificazioni in atto, o prevedibili della realtà fisica della laguna, nonché per diversa valutazione dei parametri socio-economici che potrà scaturire in sede di pianificazione dell'uso del territorio o dai programmi di sviluppo economico. La reversibilità rappresenta un altro requisiti

essenziale per evitare dispendio di risorse finanziarie in caso di indispensabili modifiche da apportarsi alle realizzazioni tecniche.

Comunque, anche se si riterrà di procrastinare l'attuazione, i programmi tecnici degli interventi dovranno prevedere la possibilità di raggiungere nel tempo la difesa dalle acque eccezionali con efficaci sistemi.

L'impiego di organi mobili richiederà il rispetto di requisiti di sicurezza e tempestività delle manovre, di durevolezza, di facilità di manutenzione o di sostituzione. Le soluzioni proposte, anche nelle loro successive fasi di realizzazione, devono garantire la continuità e la sicurezza della navigazione portuale potendosi eventualmente solo consentire brevi periodi di interruzioni in presenza di maree di caratteristiche particolarmente favorevoli alla esaltazione dei livelli in laguna od ugualmente brevi periodi di protezione ai soli centri abitati; tali soluzioni dovranno assicurare inoltre lo sviluppo della attività di acquicoltura in laguna.

4) Non dovrà trascurarsi l'eventualità di una ripresa della subsidenza. In tale ipotesi la difesa della città storica assume interesse del tutto preminente. Le opere, nel lungo termine, devono poterla garantire con assoluta certezza.

5) Detto studio sarà previsto in quattro mesi dalla data di inizio, contemporaneamente alla verifica e dell'innalzamento del livello marino e dell'andamento della subsidenza, nonché al completamento della chiusura dei pozzi artesiani che la influenzano.

6) Infine, i contatti con tutti gli Enti e le forze interessate, al cui esame saranno sottoposte le conclusioni della commissione, saranno continuati, nel clima di una armonica collaborazione quanto mai produttiva di risultati concreti nell'interesse non solo di Venezia, ma di ciò che essa rappresenta per tutti.

Il documento è approvato all'unanimità.